

EPOCA

132 PAGINE
100 lire

L'ORA ZERO A CAPE CANAVERAL



Un grande servizio esclusivo a colori
VI PARLA IL DOTTOR SCHWEITZER

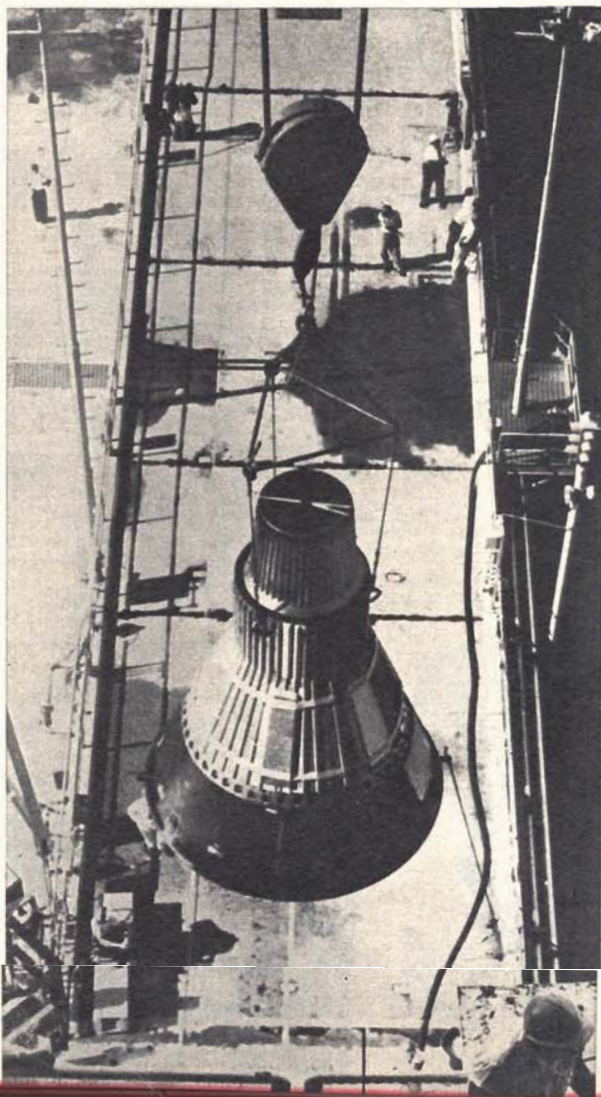
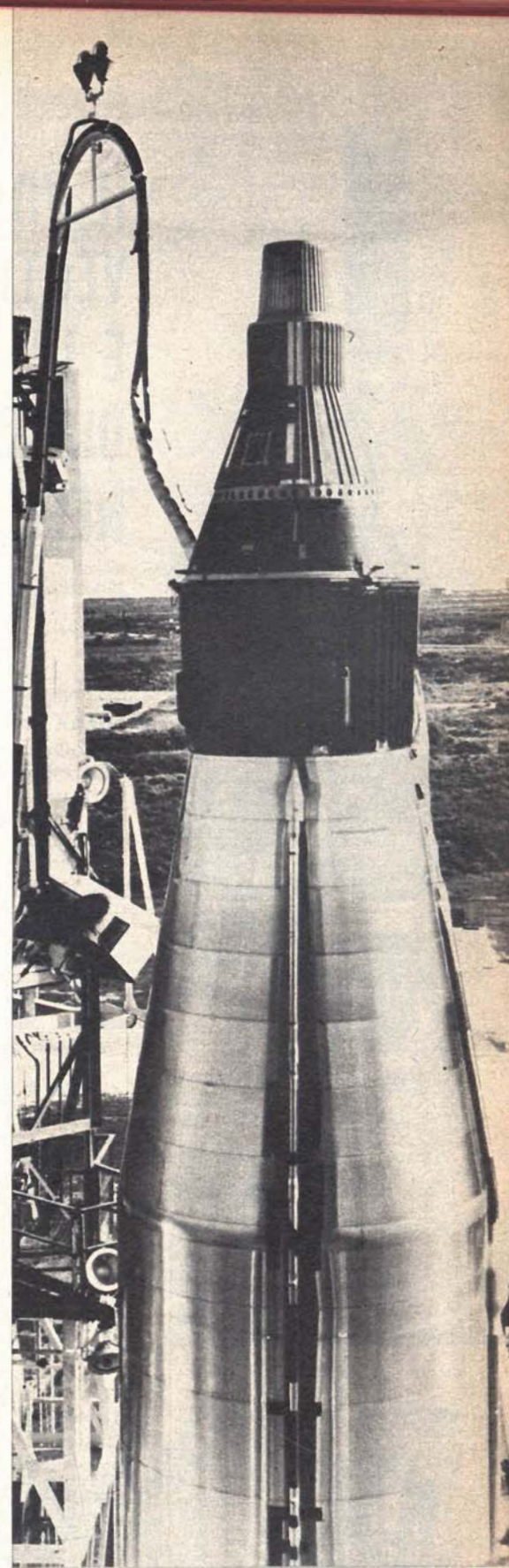
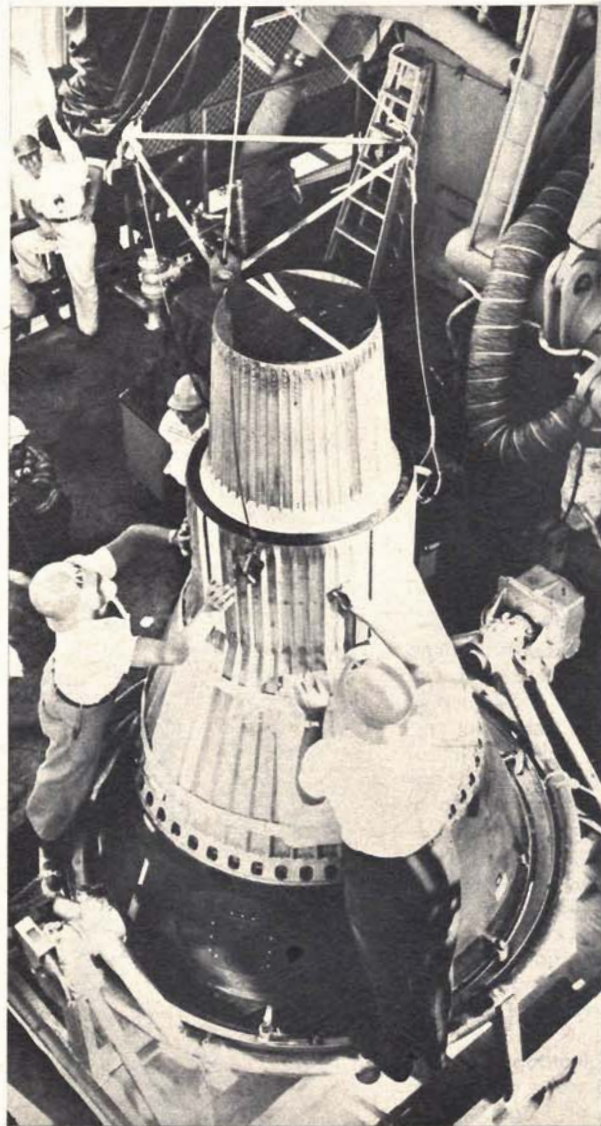
CAPE CANAVERAL NON HA SEGRETI



L'ASTRONAUTA È DISTESO SUPINO NELLO STRETTO ABITACOLO DELLA CAPSULA E HA SOPRA DI SÉ IL PANNELLO DEGLI STRUMENTI DI CONTROLLO.

Alla base degli astronauti in Florida le manovre di allestimento e di lancio delle capsule spaziali si svolgono senza alcun mistero: migliaia di occhi e di macchine fotografiche seguono le lucenti sagome dei "Redstone" durante l'emozionante "conteggio all'indietro" fino al fulmineo balzo nel cielo.

Questo è l'anno degli astronauti. Dopo il lancio in orbita di Yuri Gagàrin da parte dei russi, sono entrati in azione gli americani all'« Atlantic Missile Range » di Cape Canaveral. Il « progetto Mercury » è giunto alla sua fase conclusiva. La capsula, costruita dalla « McDonnell Aircraft » nel Missouri, ha subito l'ultimo esame ed è stata piazzata di fronte all'oceano sul missile Redstone prolungato. Si tratta di un ordigno gigantesco, capace di produrre una forza di spinta di 35 mila chilogrammi per più di 140 secondi: il missile si alza lentamente nell'aria, poi a velocità crescente scaglia la capsula nella giusta direzione. Inizia così il volo sub-orbitale che dura sedici minuti, lungo una



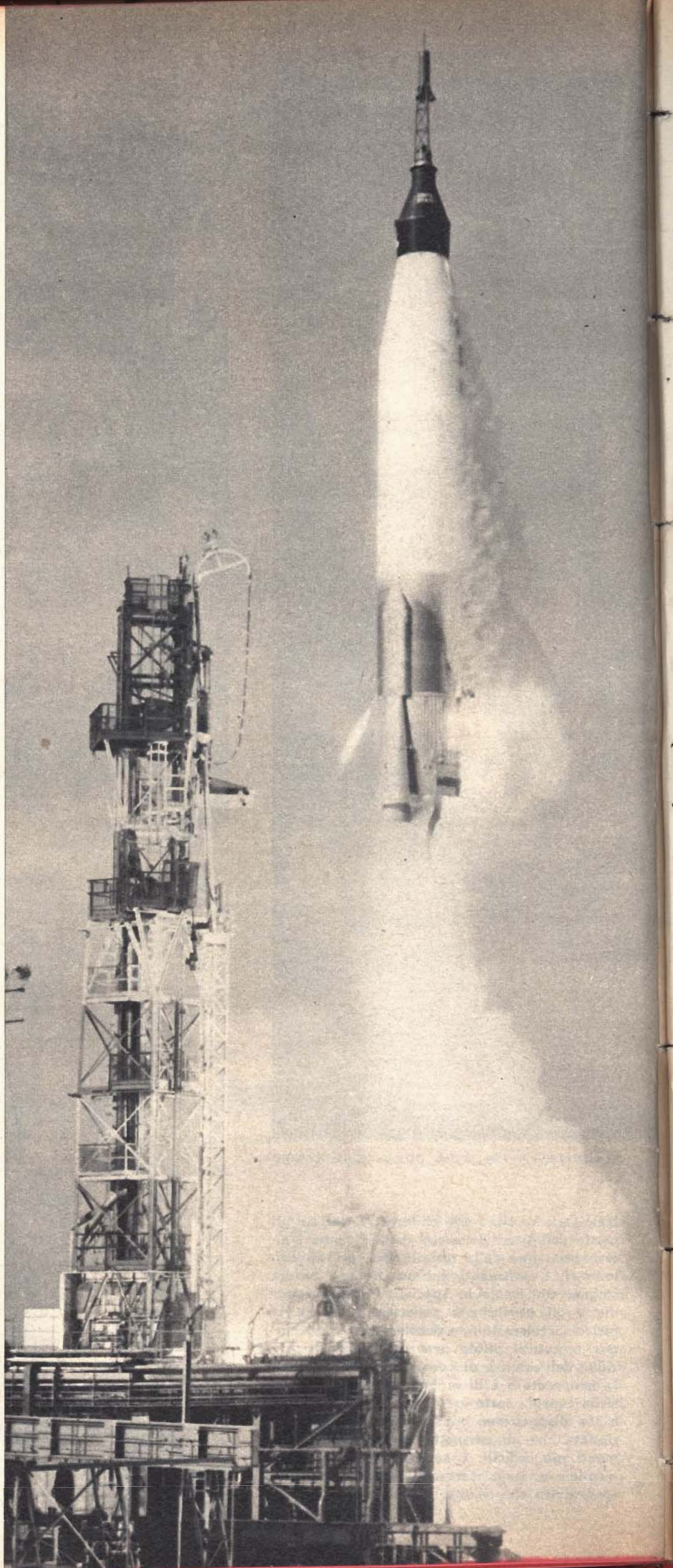
È QUESTA LA POSIZIONE DURANTE IL LANCIO

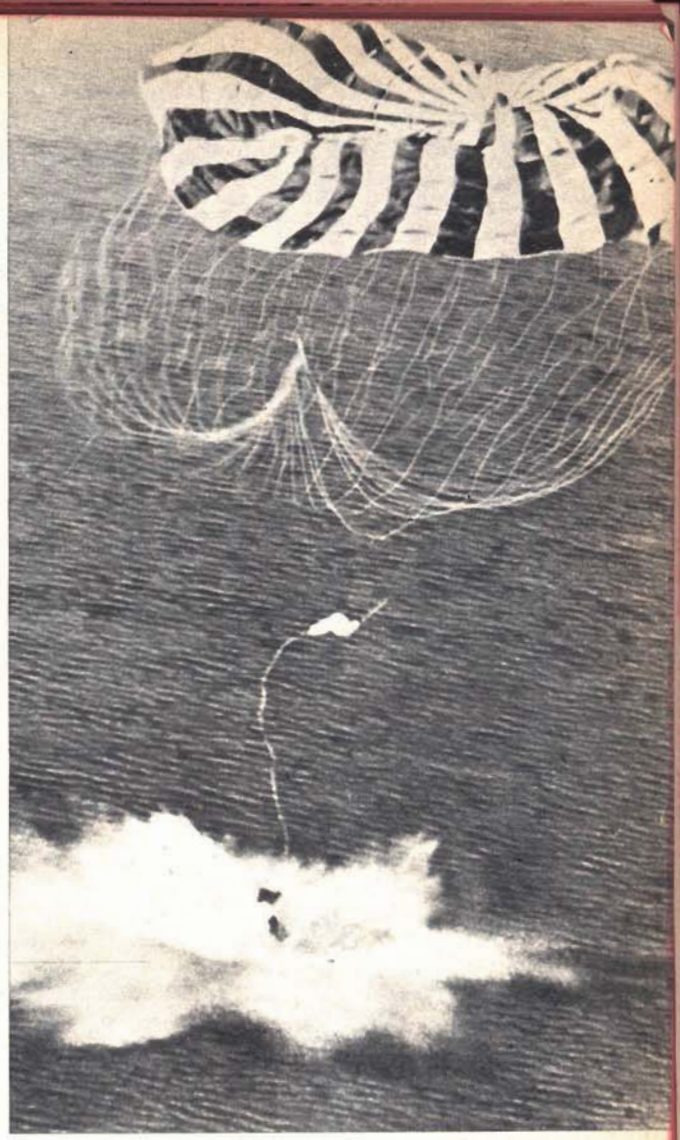
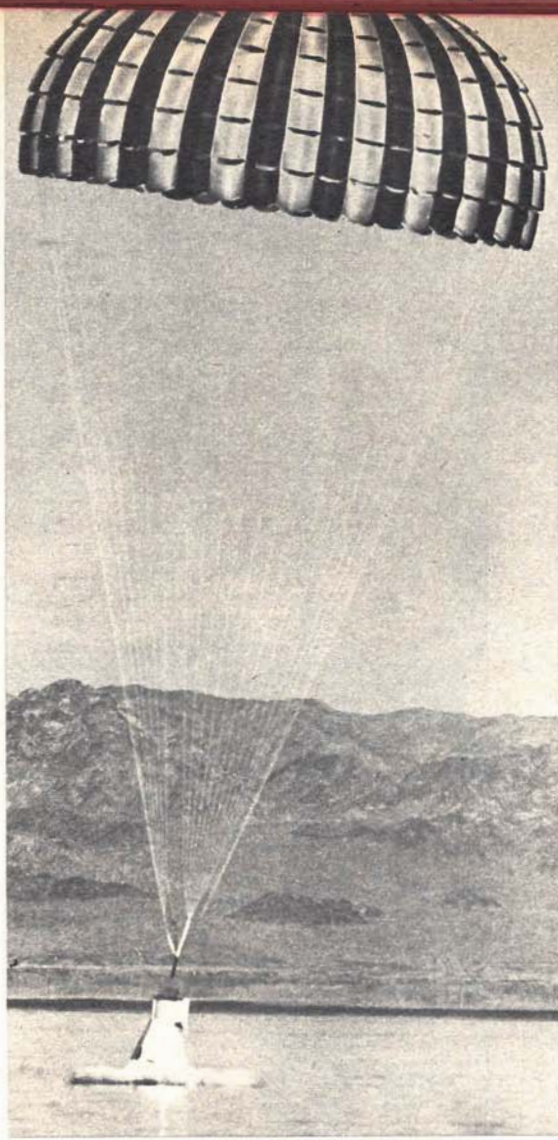
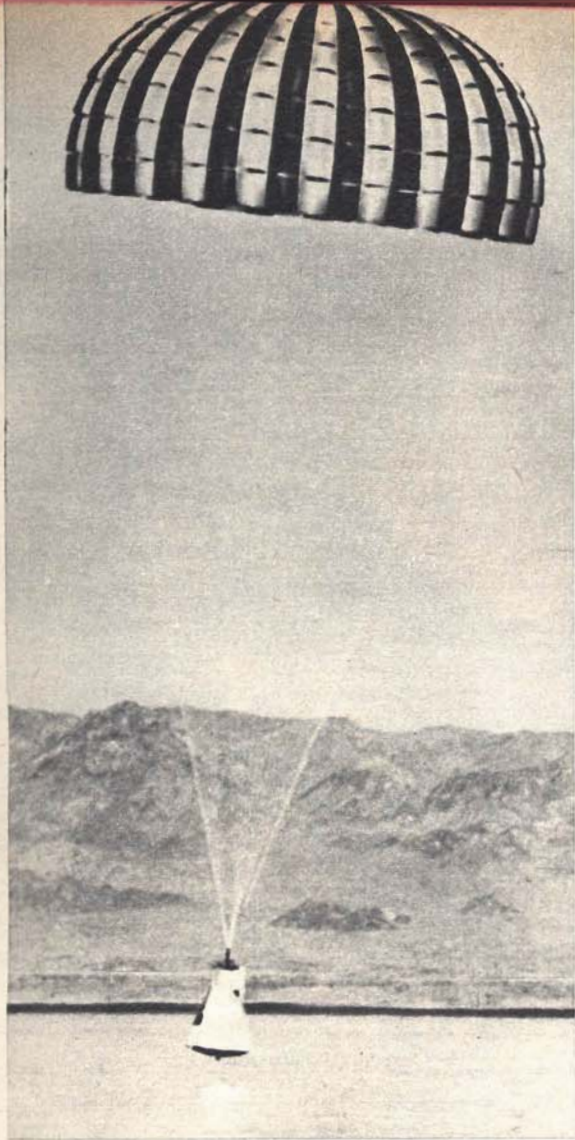
traiettoria di circa 466 chilometri, fino ad un punto dell'Atlantico a sud della Florida. L'altezza massima della traiettoria è di 185 chilometri. L'astronauta ha una tuta a tenuta stagna, che fascia in speciali cinture l'addome e gli organi più sollecitati durante le fasi di accelerazione e decelerazione. Per cinque minuti il pilota prova la strana sensazione dell'assenza di peso, mentre all'esterno la temperatura è di molte centinaia di gradi. Nella capsula tutto è automatico e l'uomo ha a sua disposizione un sistema di aria condizionata che gli permette di superare i momenti più difficili. È supino in una speciale « culla » e può osservare l'esterno su uno specchio che riflette un obìo al suo fianco.

LA GRANDE CAPSULA Mercury viene piazzata sul missile già pronto fra le incastellature di Cape Canaveral. Una potente gru (fotografie in alto e in basso a sinistra) aggancia l'abitacolo e lo solleva fino sull'ogiva del missile Redstone (fotografia sopra). È un'operazione estremamente delicata: i tecnici rivedono con scrupolosa minuzia i collegamenti elettrici e controllano la perfetta efficienza di ogni contatto. La capsula pesa più di una tonnellata, è alta due metri e 75 centimetri e offre nell'interno meno spazio libero d'una cabina telefonica. I vari impianti elettrici sono formati da un complesso di fili che supera la lunghezza di undici chilometri.

IL VOLO VERTIGINOSO E LA LENTA DISCESA NELL'OCEANO

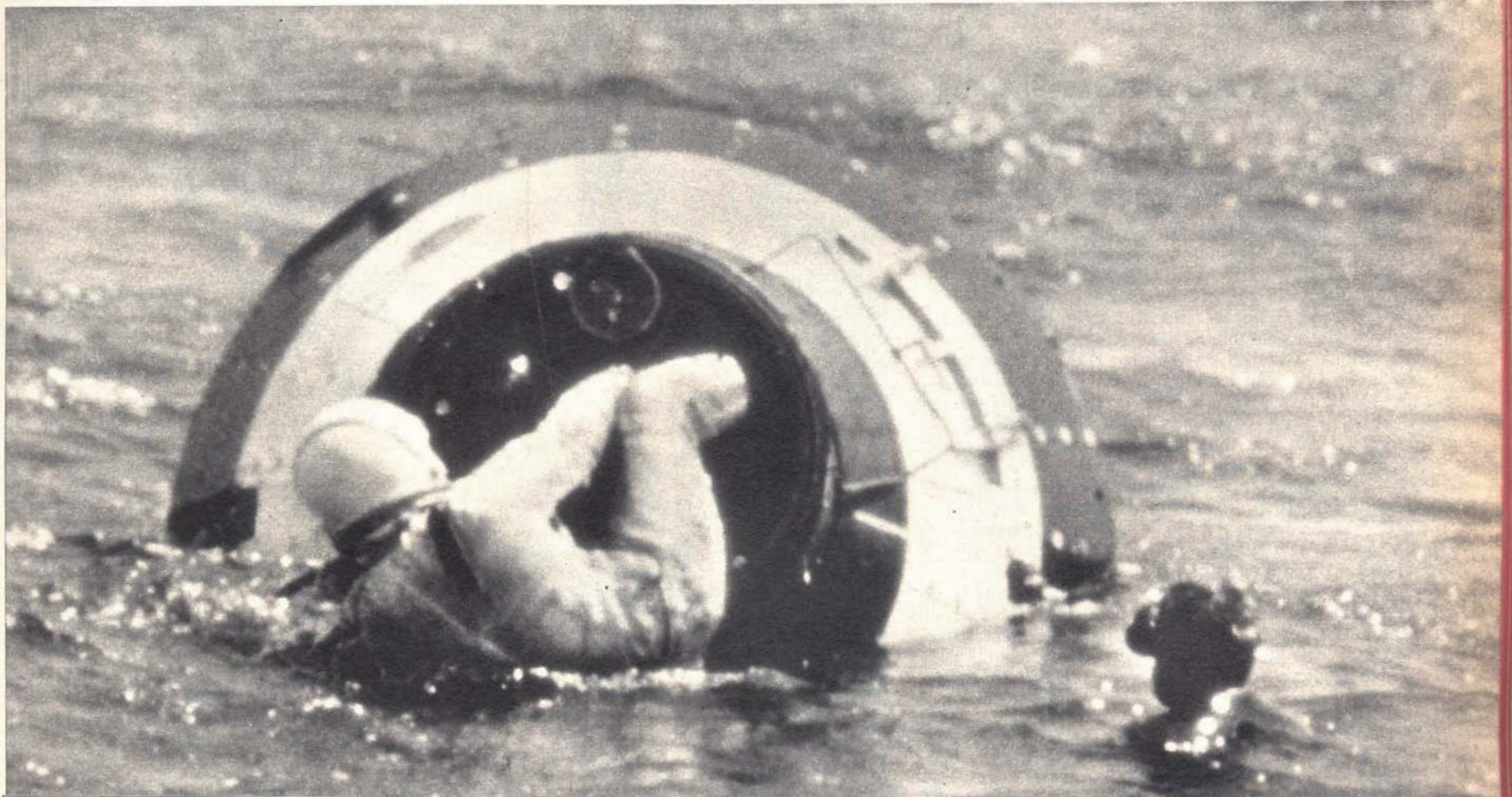
SOPRA LA CAPSULA contenente l'astronauta (a sinistra) viene collocato uno speciale razzo, che serve ad assicurare il distacco in volo della capsula stessa dal missile. Un piccolo oblò (in basso) costruito con un materiale speciale e un periscopio permettono al pilota di osservare l'esterno. L'equipaggiamento della cabina comprende un radiotelefono, due macchine fotografiche, ossigeno per ventotto ore, accumulatori di energia per due giorni, un magnetofono su cui vengono registrate tutte le dichiarazioni fatte durante il volo e un battellino pneumatico di salvataggio. La partenza (a destra) viene comandata per radio dopo un lungo conteggio all'indietro. Quaranta secondi prima del « via », il pilota fa rientrare il periscopio e manovra l'ultimo interruttore. Quindi sente la voce della « centrale » che scandisce: « Minus 8... 7... 6... 5... 4... 3... 2... 1... FIRE! », e il Redstone si innalza tra nubi d'ossigeno.





UN ENORME PARACADUTE rallenta la discesa della capsula verso l'oceano, ad una velocità di circa nove metri al secondo. Al contatto con l'acqua una piccola carica esplosiva fa distaccare automaticamente l'ombrellone, che viene trasportato lontano dal vento. Per un momento la capsula affonda, ma poi ritorna a galla perché è inaffondabile. Prima del lancio d'un astronauta, la prova di caduta in mare è stata effettuata con successo trentacinque volte.

L'astronauta può servirsi di un'uscita d'emergenza (in basso) nel caso che gli aerei e le navi destinati al suo ricupero tardassero ad intervenire. Rimosso il pannello degli strumenti e una parete composta di vari strati, egli abbandona lo stretto abitacolo e prende posto su un battellino giallo di gomma. Se il ricupero è immediato, il pilota lascia invece la capsula da un'apertura laterale, che è stata chiusa ermeticamente dall'esterno dieci minuti prima della partenza.



SOMMARIO

- 17 **I PALADINI DI GAGARIN**
di Domenico Bartoli
- 21 **DA LUMUMBA A FIDEL CASTRO**
di Ricciardetto
- 24 **CAPE CANAVERAL NON HA SEGRETI**
- 28 **100 ORE COL CUORE IN GOLA**
di Lorenzo Bocchi
- 36 **CARI AMICI ADDIO**
di Gary Cooper
- 44 **COSÌ CONDANNAI A MORTE LA VALIANT**
di Luigi Durand De La Penne
- 50 **UN APPARTAMENTO DI MEZZA STANZA**
di Raymond Cartier
-
- 61 **SCHWEITZER**
di Grazia Livi
-
- 80 **L'INCREDIBILE MISTER FERGUSON HA SCOPERTO L'AUTO DEL 2000**
di Georges Menant
- 86 **QUATTRO ITALIANI ASSALTANO LE ANDE**
di Walter Bonatti
- 92 **MARITO CON DOTE: UN MILIONE AL GIORNO**
- 94 **RIGIDA SEMPLICE SERIA: ELISABETTA II**
- 100 **PARLA RUBINSTEIN**
di Brunello Vandano
- 104, **CINQUE PECORE NERE**



Dopo anni di accurati preparativi e di esperimenti, è giunta la fase conclusiva per la «operazione Mercury», che aveva come obiettivo il lancio di un essere umano in una capsula spaziale, per un volo suborbitale. Entro l'abitacolo, lo spazio è ridotto al minimo indispensabile: il pilota, adagiato su una «culla» elastica, ha dinanzi a sé un pannello di strumenti di controllo.

© Copyright 1961 LIFE Magazine - International Cooperation Press Service Inc. - Per l'Italia Arnoldo Mondadori Editore - EPOCA.

NUMERO 553 - VOLUME XLIII - MILANO, 7 MAGGIO 1961 - © 1961 EPOCA - ARNOLDO MONDADORI EDITORE

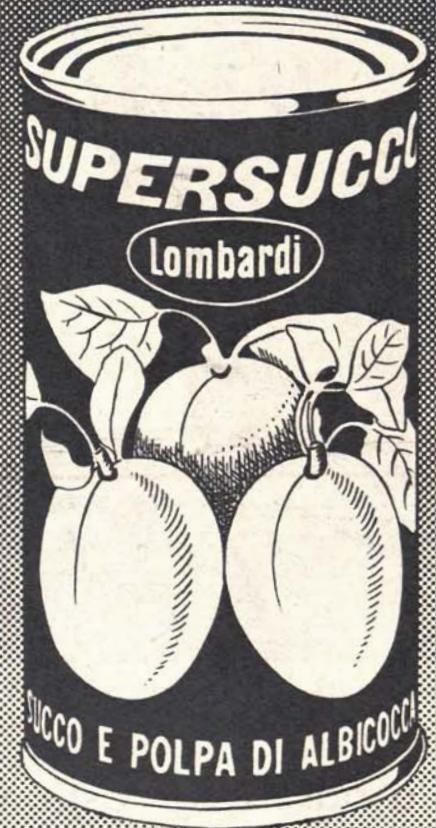
Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Milano, v. Bianca di Savoia 20 - Tel. 850.614, 851.141, 851.271 (8 linee e ricerca automatica linea libera) - Indirizzo telegrafico EPOCA - Milano. Redazione romana: Roma, Via Vittorio Veneto 116 - Tel. 464.221 - 481.585 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Ann. L. 5.150 - Sem. L. 2.600. Estero: Ann. L. 8.800 - Sem. L. 4.500. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, Via Bianca di Savoia 20, Milano (c.c. postale n. 3-34552). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei negozi «Mondadori per Voi»: Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Catania, Corso Italia 102, tel. 4.22.60; Cosenza, v. Monte Grappa 62, tel. 4.45.41; Genova, v. Carducci 5 r, tel. 5.57.62; Milano, Corso Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 1, tel. 27.00.61; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 31.10.80; Padova, v. Emanuele Filiberto 6, tel. 3.83.56; Pescara, v. Firenze 13, tel. 2.62.49; Pisa, v. Principe Amedeo 9 r, tel. 2.47.47; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Torino, v. Monte di Pietà 21, tel. 51.12.14; Venezia, Calle degli Stagneri - San Marco 5207, tel. 2.40.30; Venezia (Mestre), v. Carducci 63, tel. 5.06.96. Per cambio d'indirizzo inviare Lire 40 e la fascetta con il vecchio indirizzo. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 550 per millimetro/colonna.



CONTROLLO
DIFFUSIONE



qui ...
se non supersucchiamo
a schifio si finisce!



Lombardi